

L'EVENTO NELLA VALLE DEL FIUME TANARO E NELLE VALLI MONREGALESI

**Fabio Luino
Chiara Silvestro**

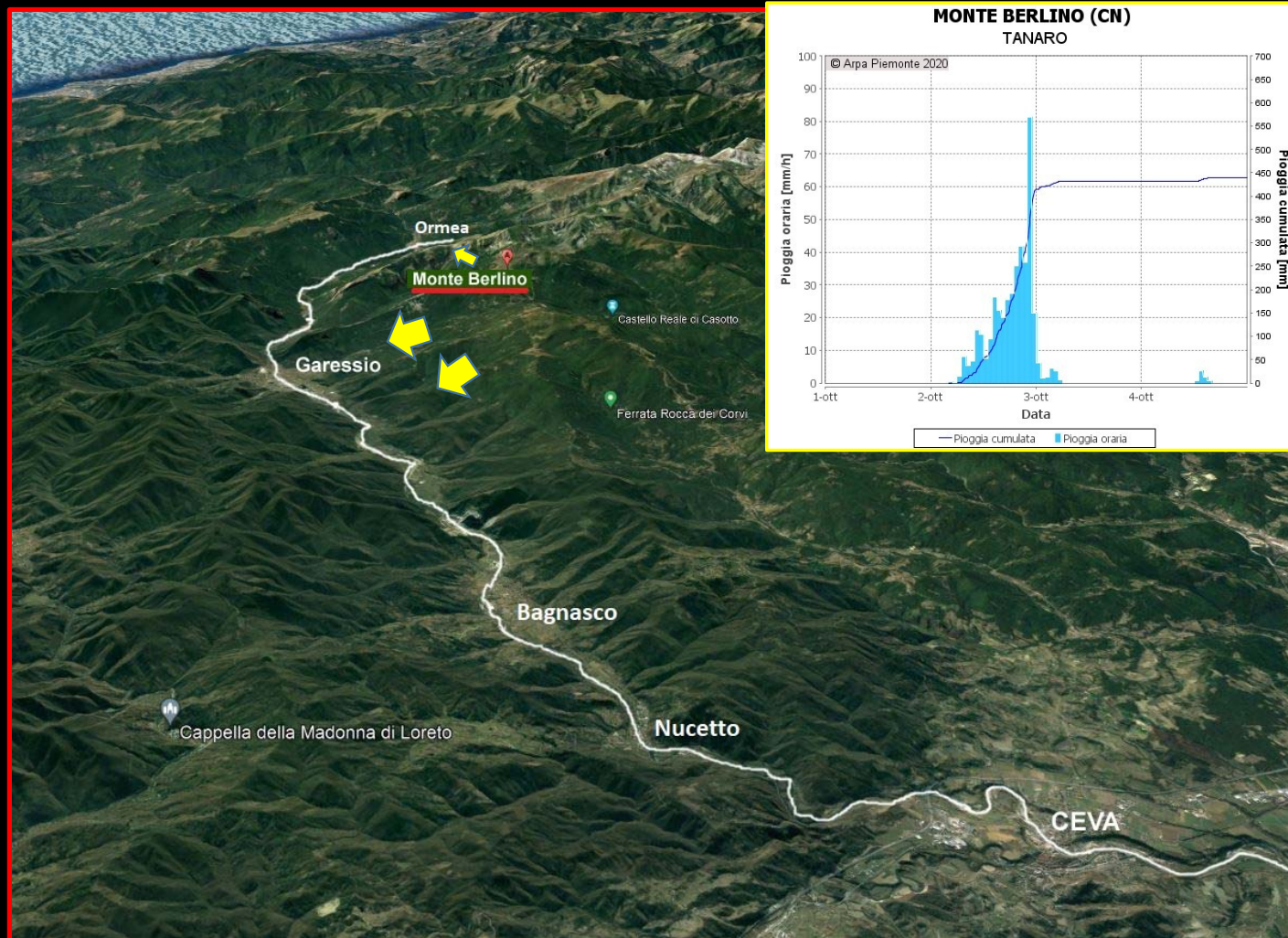
**CNR IRPI Torino
Regione Piemonte**

LA VALLE TANARO

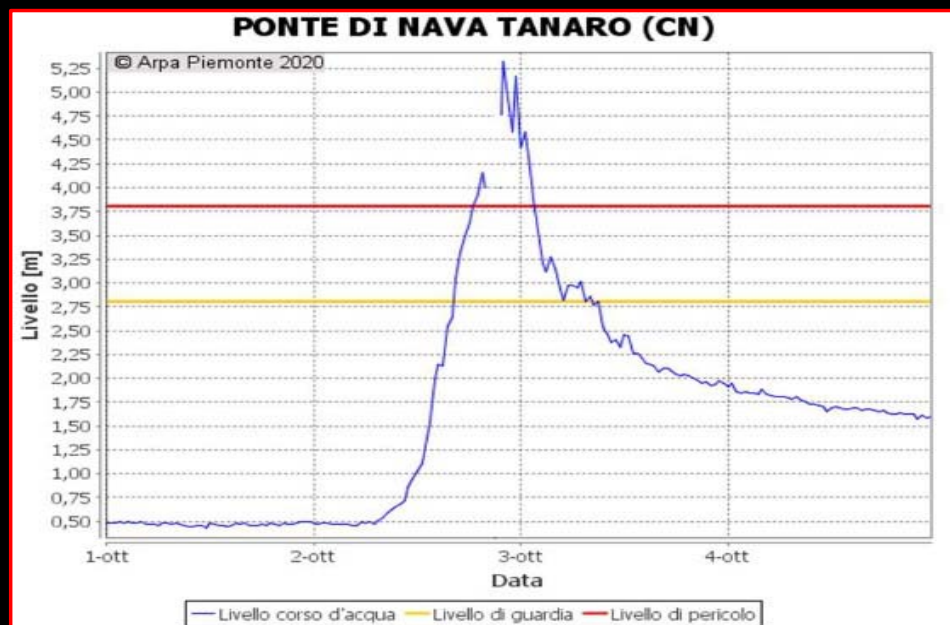
La valle Tanaro è stata pesantemente colpita dall'evento alluvionale, in particolar modo la parte alta, fra la sorgente e la città di Ceva.

Le intense precipitazioni orarie nel settore alto della vallata sono iniziate verso le ore 10-11 del 2 ottobre. Sul **Monte Berlino** (Garessio), lo strumento di misura dell'ARPA Piemonte ha registrato valori elevati: **364,8 mm in 12 ore** (30,4 mm/h), in totale **431,8 mm in 24 ore** con una punta oraria di **81,4 mm** dalle 22 alle 23 del 2 ottobre.

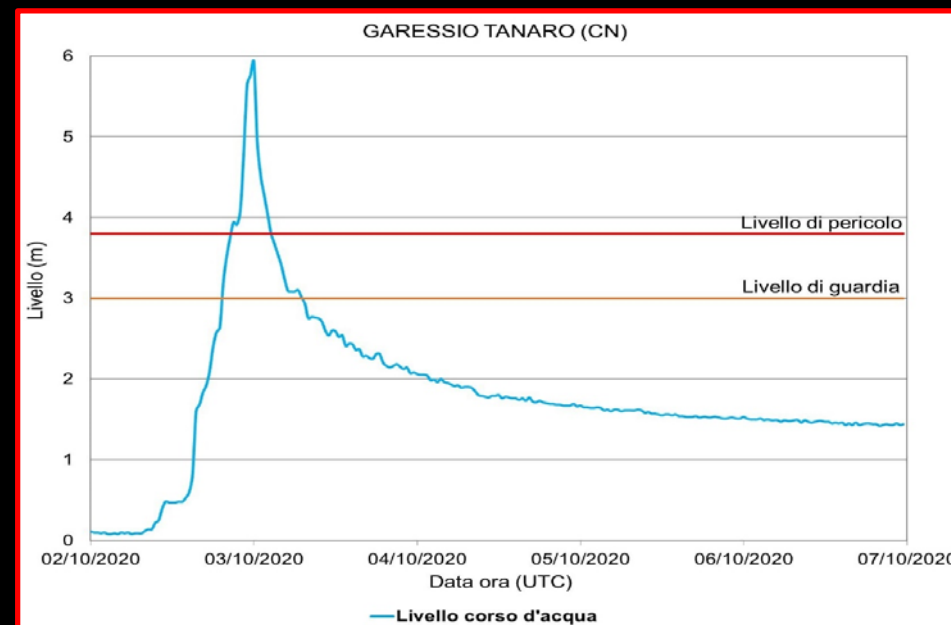
I tributari del versante sinistro della Valle Tanaro hanno contribuito notevolmente all'incremento della portata.



Come diretta conseguenza, nel giro di poche ore, sono aumentate rapidamente le portate del Tanaro con il contributo dei tributari del versante sinistro.



A Ponte di Nava il livello del Tanaro è salito sino a **5,32 m sullo zero idrometrico** (strumento ARPA Piemonte ubicato presso il ponte principale) verso le ore 22 del 2 ottobre, superando di 65 cm l'altezza registrata nel novembre 2016. Purtroppo non vi sono misurazioni disponibili per il 1994.



A Garessio il livello del Tanaro è salito sino a **5,93 m sullo zero idrometrico** (strumento ARPA) verso le ore 24 del 2 ottobre, con un risalita di 5,43 m in 12 ore, pari ad un incremento medio di **45 cm all'ora**.

Il Tanaro è esondato già a monte dell'abitato di Ponte di Nava, inondando la strada provinciale e asportandone alcuni tratti in sinistra ove la carrozzabile corre a fianco del corso d'acqua.

Nell'abitato di **Ponte di Nava** le acque hanno raggiunto oltre 1,50 m di altezza, danneggiando gravemente le abitazioni e le attività commerciali poste sempre in sinistra lungo la strada.



Danni gravi anche ad **Ormea** (28 milioni di euro circa). Il centro abitato è stato interessato da una piena rilevante del **Torrente Armella**, un pericoloso tributario sinistro che attraversa la cittadina per 500 m da N a S prima di confluire nel Tanaro. Le acque hanno travolto ogni cosa anche a causa delle ridotte dimensioni dell'alveo totalmente rettificato (larghezza media pari a 8-9 m) e del fatto che per 100 m scorre tombato al di sotto della piazza del paese: il torrente creò già problemi nel 1994 e nel 2016, anche se di minore entità.



Anche il centro storico dell'abitato di **Garessio** è stato inondato come nel novembre 2016 e nel novembre 1994. La causa principale, anche in questo caso, oltre ad una rilevante portata del Tanaro, è stata la presenza al centro del paese del **Ponte Odasso**, un attraversamento massiccio a tre arcate, con due poderose pile in alveo, che è sempre stata la causa dell'esondazione del Tanaro nell'abitato, non solo nel 1994 e nel 2016, ma anche prima. Nella tarda serata del 2 ottobre le acque hanno sormontato l'opera di attraversamento e hanno iniziato ad invadere le vie laterali.



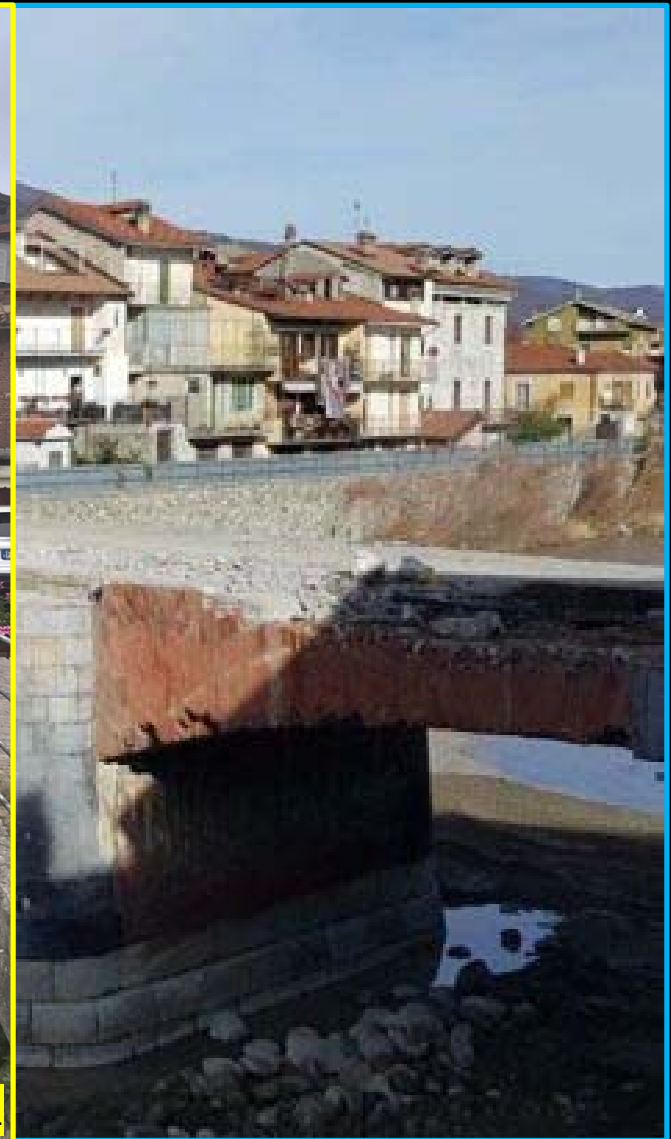
CNR-IRPI Torino



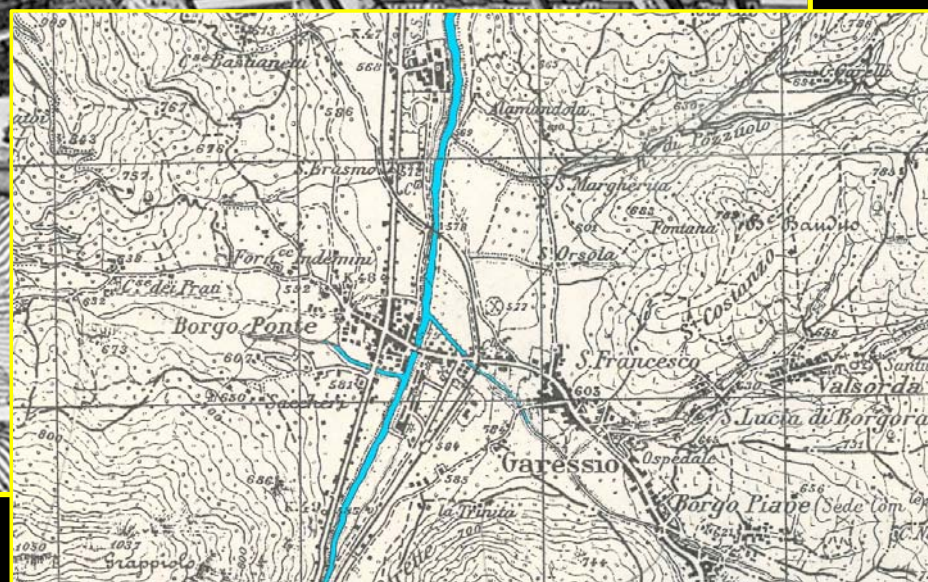
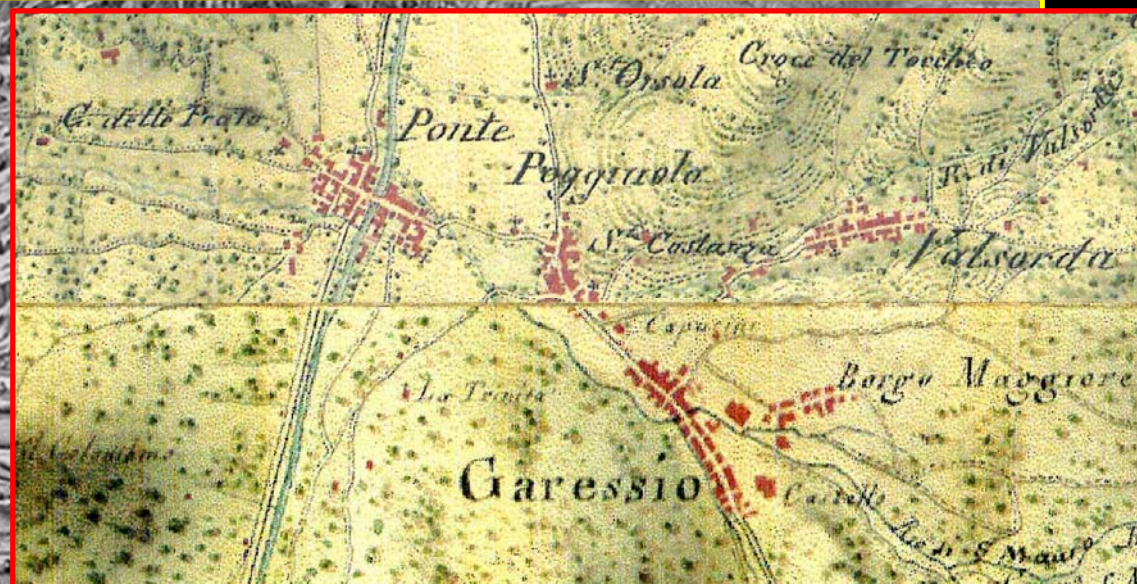
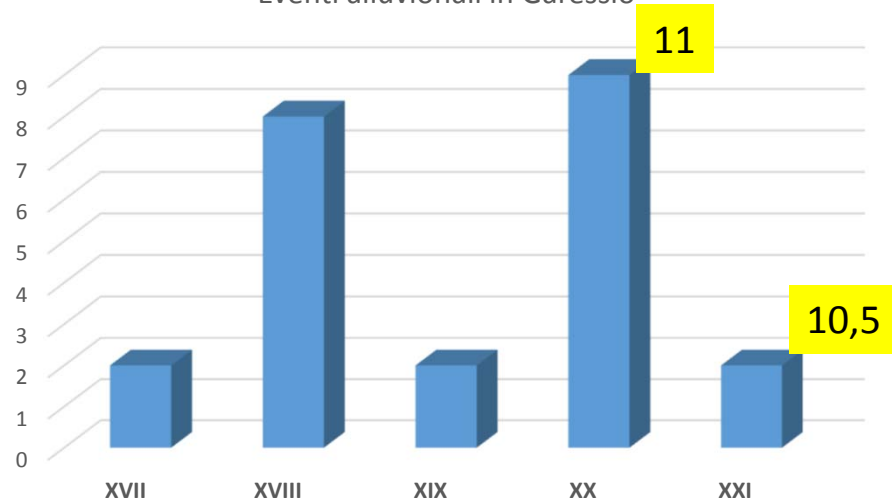
2016



Garessio, giugno 2021

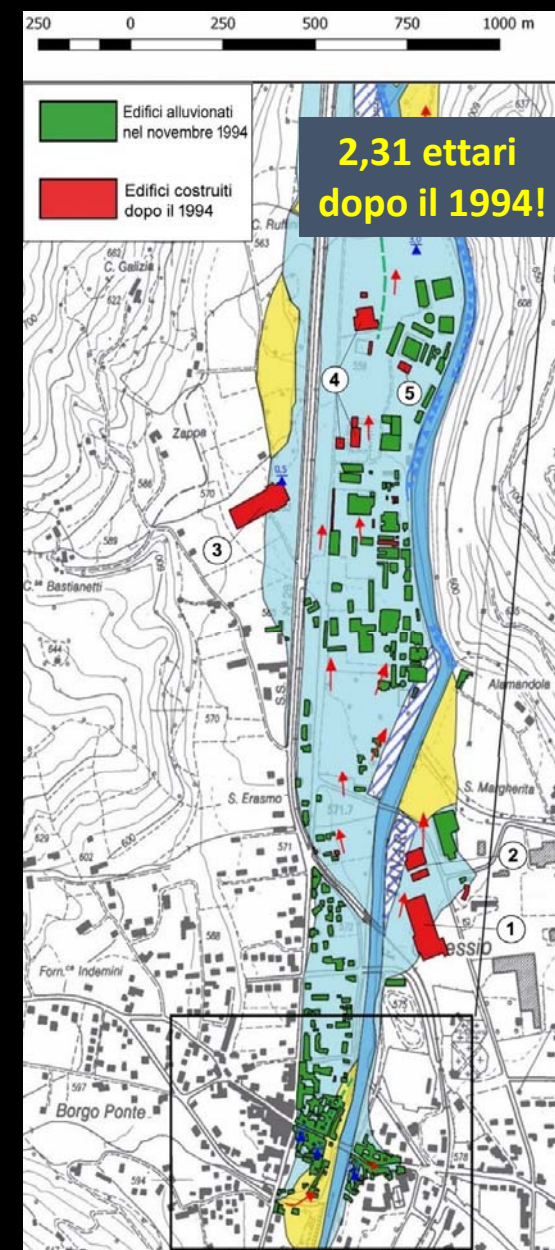
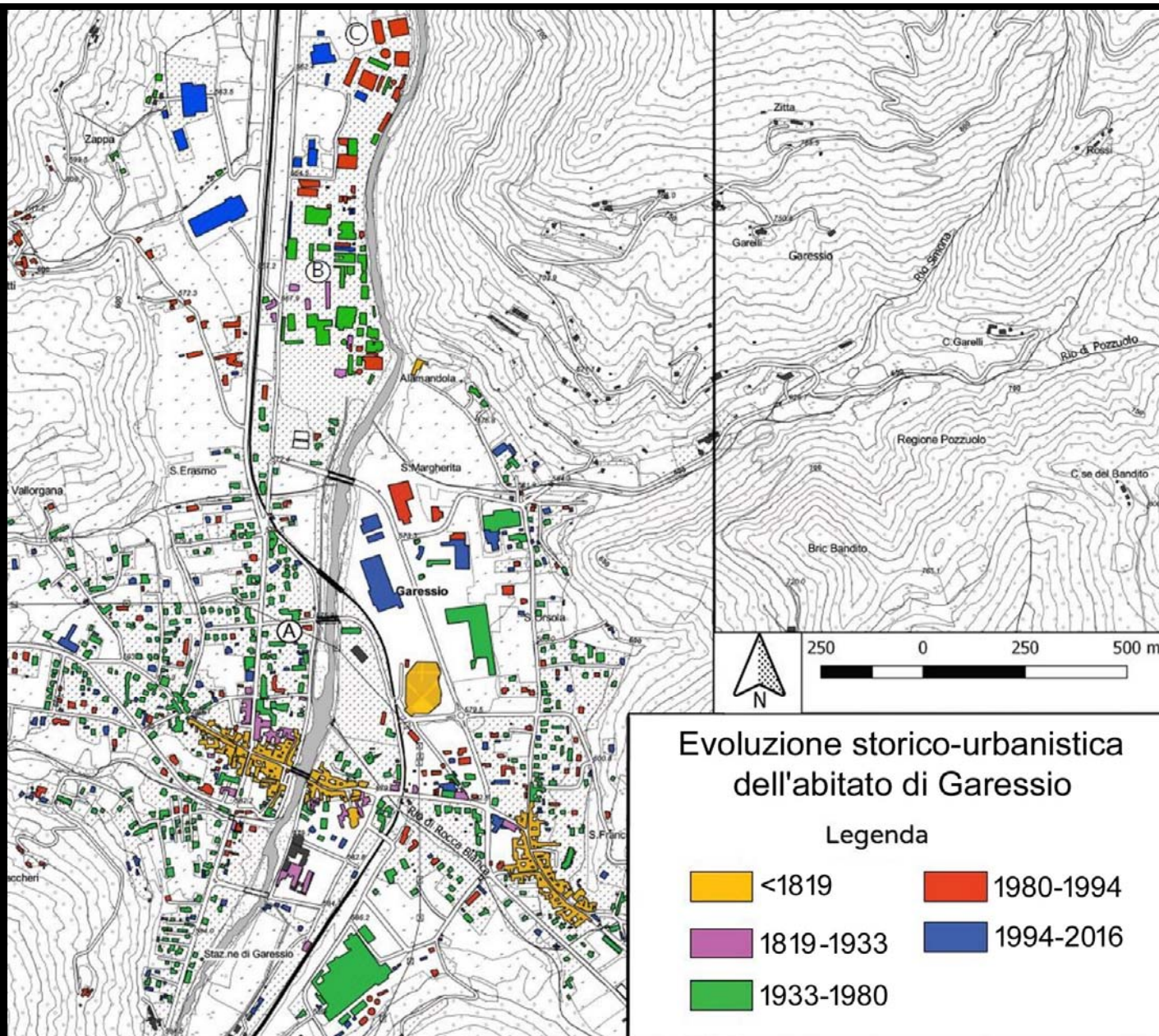


Eventi alluvionali in Garessio



Evoluzione urbanistica di Garessio dedotta da carte storiche.

Anno	Area urbanizzata (ha)	Incremento (ha)	Periodo in anni intercorsi	Incremento annuo (ha/anni)
Prima del 1819	5,77			
1933	7,41	1,64	114	0,014
1980	22,18	14,77	47	0,314
1994	28,06	5,88	14	0,42
2016	33,75	5,69	22	0,259



Scendendo ancora verso valle, anche l'abitato di **Bagnasco** ha subito danni. Il famoso ponte di origini tardo medioevali, pesantemente danneggiato nel novembre 1994 e poi ricostruito, ha nuovamente resistito all'impatto del deflusso, ma gli architravi sul lato destro sono stati abbattuti. Anche alcuni edifici, ubicati a pochi metri dalla sponda sinistra e in destra la Fassa Bortolo, sono stati pesantemente inondati come nei precedenti eventi di piena (1994 soprattutto): nonostante la loro ubicazione non sia idonea e restringano notevolmente l'alveo originale, le strutture continuano ad essere presenti ed esposti al rischio idraulico.

1994



Prima di giungere a Ceva, lungo il Tanaro, c'è ancora il paesino di **Nucetto**. Gli effetti sul fondovalle sono apparsi molto simili a quelli delle precedenti piene del Tanaro: tutta l'area in sponda sinistra è stata nuovamente inondata come nel 1994.



Novembre 1994



A differenza dell'alluvione di 26 anni fa, ora però esiste un lungo muro di contenimento in sponda sinistra che salvò l'area nel novembre 2016. Questa volta, invece, è stato sormontato: le acque di piena hanno invaso l'area sportiva, il parco Gurei e le abitazioni adiacenti creando una sorta di grande vaso al punto che, il giorno seguente, le acque di ristagno nell'area cinta erano ancora più alte del livello del Tanaro.



CEVA: come nel novembre 1994 e nel novembre 2016, anche in questa occasione l'abitato ha subito gravi danni, in particolare nell'area pianeggiante "Oltretanaro" a Sud del paese.



CEVA

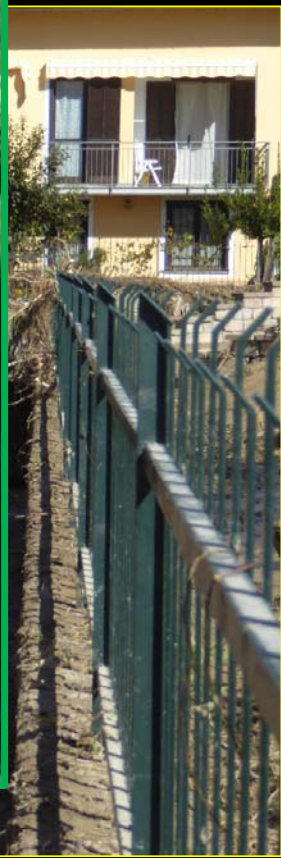


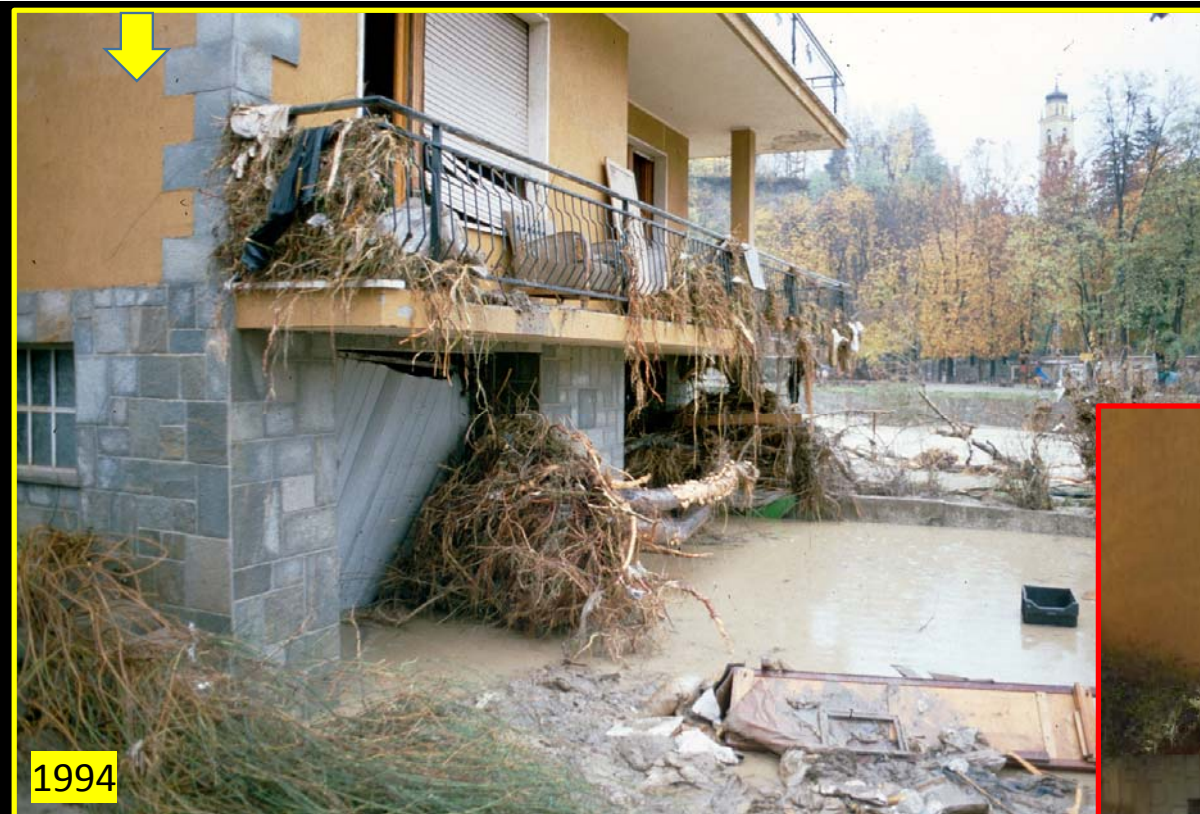


1994



2020

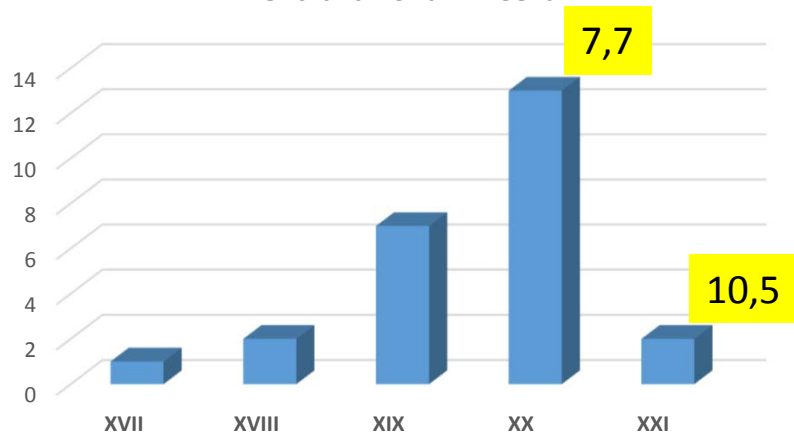




Corso IV Novembre, 19

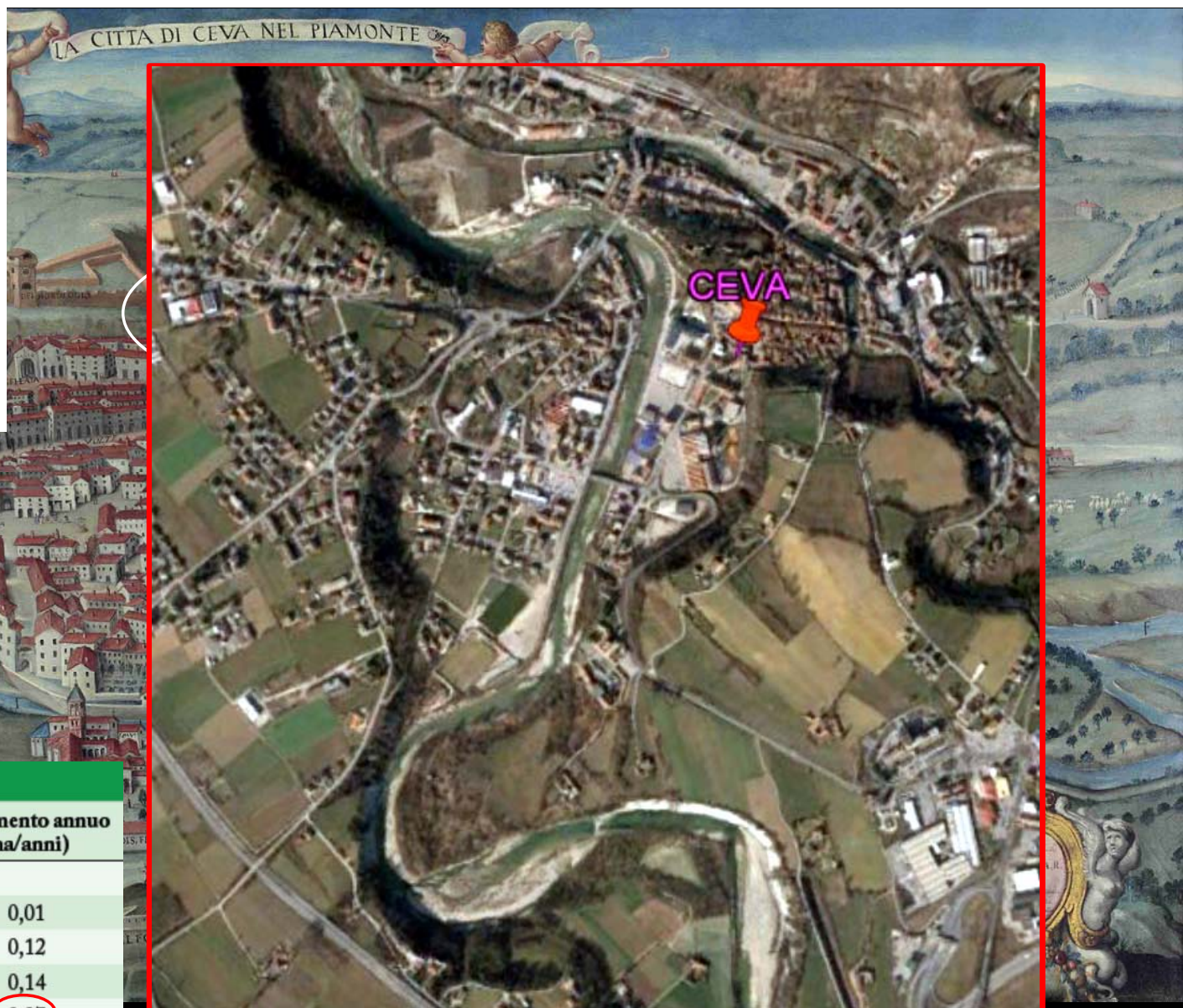


Eventi alluvionali in Ceva



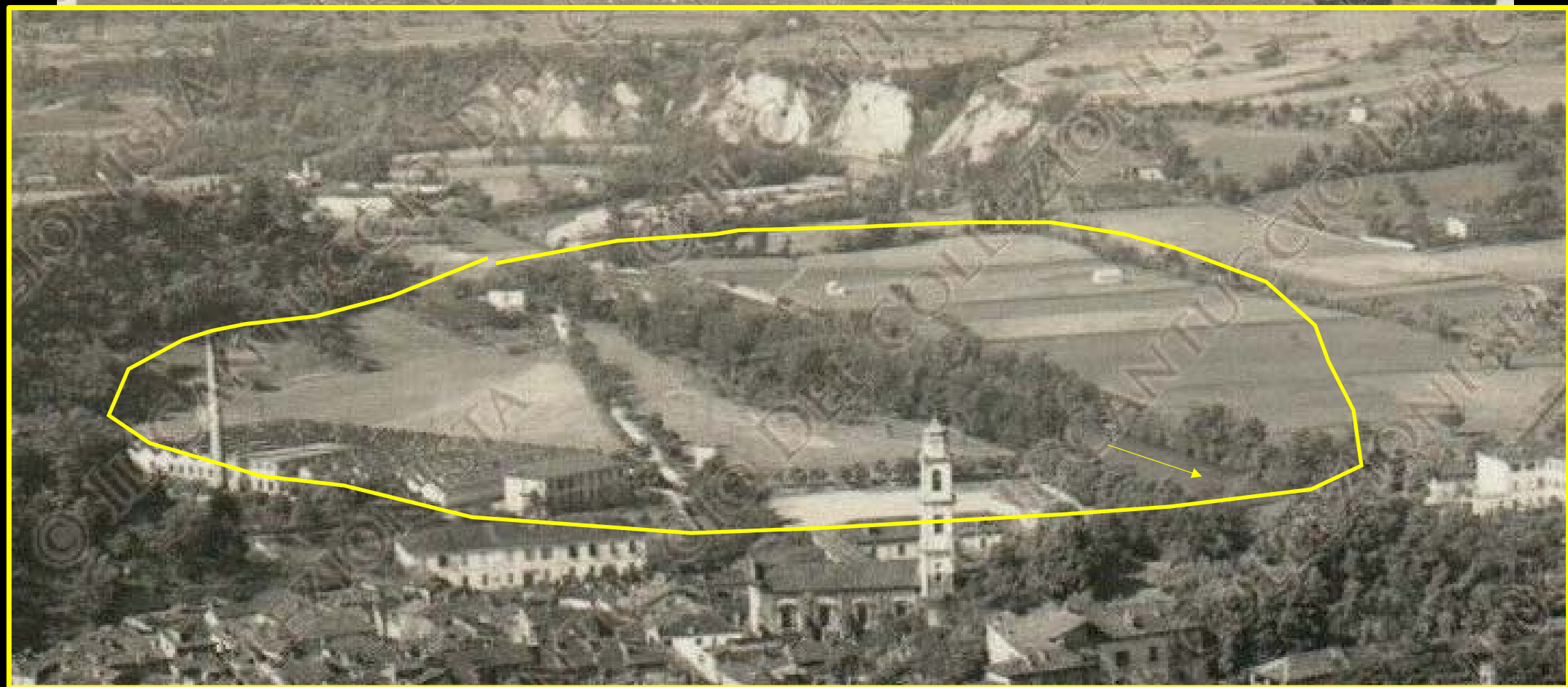
Evoluzione urbanistica di Ceva dedotta da carte storiche.

Anno	Area urbanizzata (ha)	Incremento (ha)	Periodo in anni intercorsi	Incremento annuo (ha/anni)
Prima del 1852	2,77			
1902	3,39	0,62	50	0,01
1930	6,83	3,44	28	0,12
1971	12,44	5,61	41	0,14
1994	18,80	6,36	23	0,27
2020	19,17	0,37	26	0,01



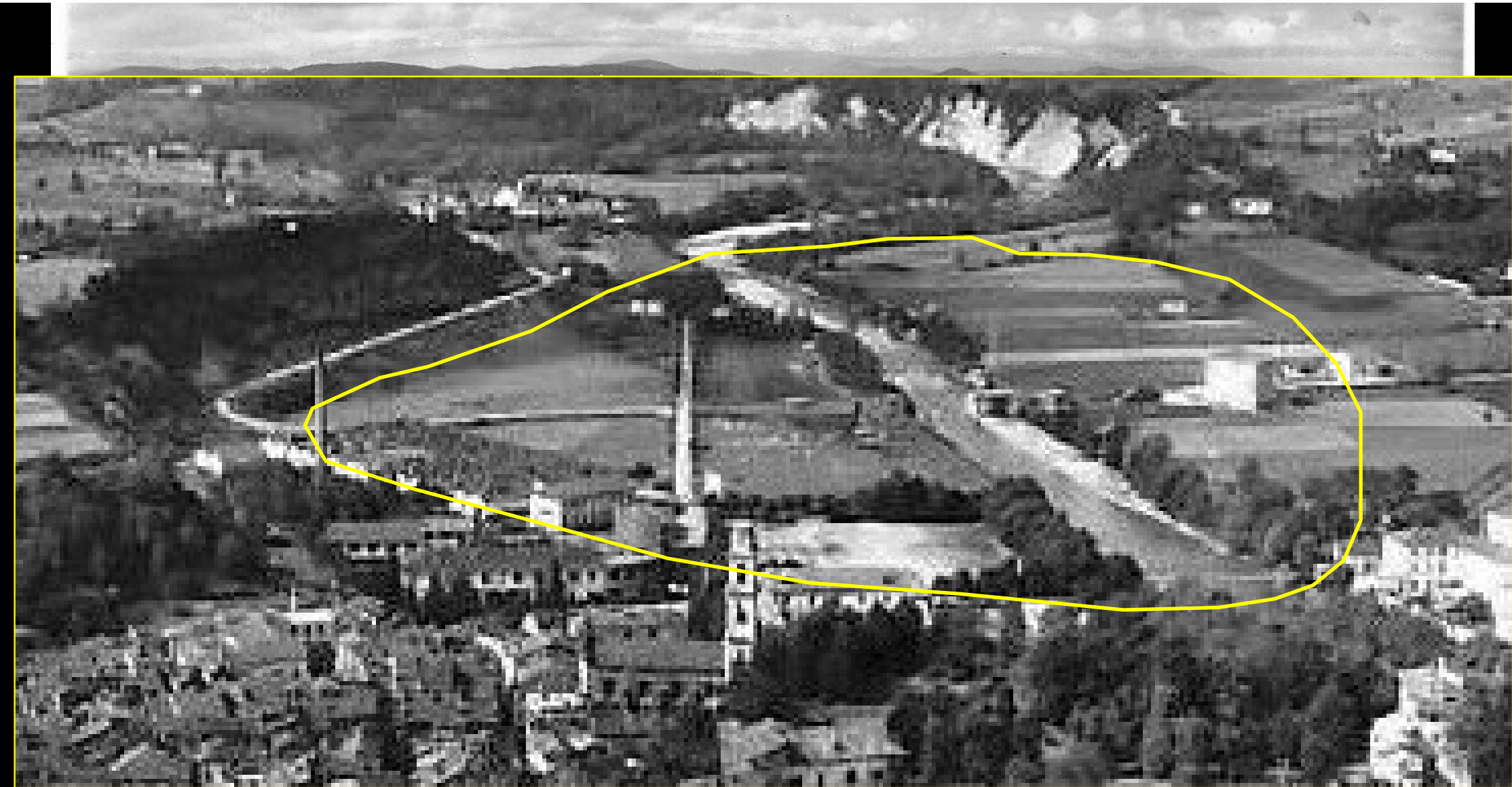
Ceva, 1638





1940

CEVA - PANORAMA



Cova - Panorama

1957



